

I tanzaku
Le strisce poetiche dell'Hanami all'Orto Botanico.



Il dipinto di Epoca Edo (1603-1868) di Tosa Mitsuoki qui riprodotto vuole raffigurare una antica usanza giapponese che consisteva nell'appendere ai rami dei Ciliegi in fiore delle strisce di carta recanti componimenti poetici ispirati dalla bellezza effimera della loro fioritura.

Sin dalla prima edizione dello *Hanami all'Orto Botanico*, Silvana Mattei ideatrice dell'evento, ha voluto rievocare questo suggestivo modo di celebrare l'incanto creato dai *Sakura* (Ciliegi in lingua giapponese) durante il loro periodo di fioritura creando essa stessa i *tanzaku* che ogni anno vengono sospesi tra i fiori.

Essi sono, da un lato decorati con collage di carte tradizionali giapponesi, mentre sull'altro recano dei componimenti poetici, chiamati *haiku* e tutti ispirati al Ciliegio.

*Al sorgere del sole
sul sentiero attraverso le montagne.
Profumo di ciliegi*

Matsuo Bashō (1644 – 1694)

Gli *haiku* sono una breve ma significativa forma di poesia giapponese. Si tratta di componimenti con una struttura molto semplice: essi si compongono di un totale di diciassette sillabe (ma sarebbe più corretto definirle more) divise in tre versi secondo lo schema 5-7-5. Con poche parole si evocano atmosfere, si suggeriscono immagini, si suscitano emozioni. La natura e le sue stagioni sono la fonte di ispirazione di queste opere poetiche

Gli *haiku* iscritti nei *tanzaku* che ogni anno danzano sospesi ai rami in fiore vogliono far immergere il visitatore in una visione quasi onirica che ci racconta della poesia del Giappone e della sua cultura.
Silvana Mattei

